

COMUNICATO STAMPA

Carenza medici, nei servizi trasfusionali manca un terzo del personale

Personale in calo dal 2015, “Ruolo strategico, da raccolta a interventi chirurgici”

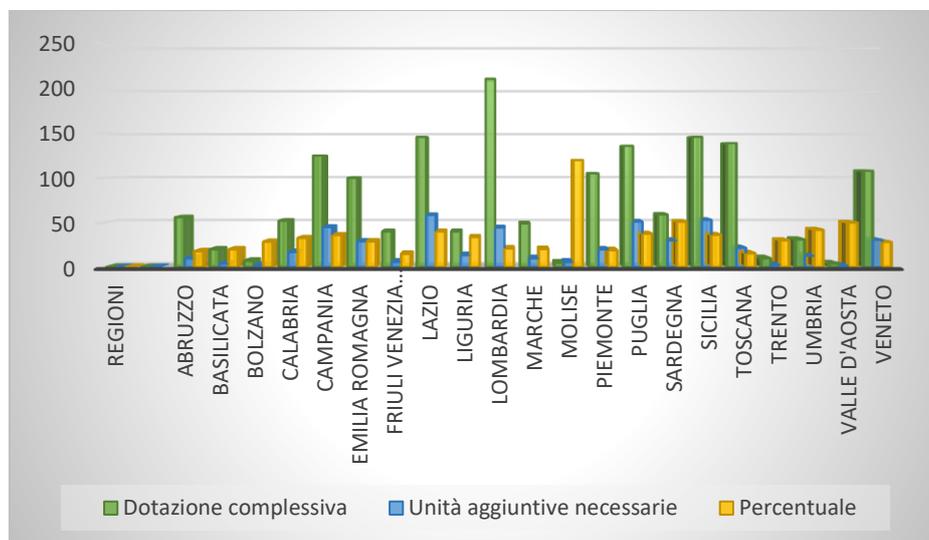
Nei Servizi Trasfusionali italiani mancano 470 medici, circa il 30% dell'organico che sarebbe necessario a garantire tutti i servizi. Lo afferma un monitoraggio del Centro Nazionale Sangue, effettuato accogliendo le indicazioni emerse nell'ultima consultazione plenaria del Sistema trasfusionale del maggio scorso, secondo cui il numero dei trasfusionisti è in calo costante dal 2015. La carenza, sottolinea il Cns nel giorno dei test d'ingresso alla facoltà di Medicina, mette a rischio tutte le prestazioni legate al sangue, dalla raccolta alle trasfusioni necessarie agli interventi chirurgici e alle terapie per chi soffre di malattie come la talassemia.

Secondo il censimento, al 10 luglio 2019 la dotazione complessiva di medici in servizio presso i circa 270 Servizi trasfusionali italiani, espressa in numero *Full Time Equivalent* (FTE o equivalente a tempo pieno), risulta di 1.588 unità, in calo dell'8% rispetto allo scorso dicembre, con un trend in discesa che non varia dal 2015. La carenza di 470 medici nell'organico attuale, sottolinea il Cns, nel prossimo triennio è destinata ad aggravarsi ulteriormente a causa del turnover.

“Le attività di Medicina Trasfusionale - afferma il Direttore Generale del Cns Giancarlo Maria Liembruno - rivestono un ruolo assolutamente strategico e insostituibile per il supporto dei più impegnativi e delicati percorsi assistenziali diagnostico-terapeutici, da quelli di emergenza e urgenza, al trattamento delle emopatie, alla chirurgia di media e alta specialità e dei trapianti di organi oltre che alle attività cliniche e chirurgiche elettive. I dati evidenziano uno scenario in rapida evoluzione e configurano una carenza di medici significativa che rende urgente la necessità di interventi finalizzati, anche a integrare l'assegnazione dei posti delle scuole di Specializzazione in Ematologia e in Patologia Clinica e Biochimica Clinica con un numero congruo di posti aggiuntivi per poter far fronte alla richiesta di specialisti che già oggi è in grave sofferenza”.

I dati regionali

Di seguito i risultati del monitoraggio regione per regione, con i dati trasmessi dalle Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali.



REGIONI	Dotazione attuale di medici (FTE)	Unità necessarie (FTE)	% sul totale	REGIONI	Dotazione attuale di medici (FTE)	Unità necessarie (FTE)	% sul totale
Abruzzo	56	10,0	17,9	Molise	5	6,0	120,0
Basilicata	20	4,0	20,0	Piemonte	105	20,0	19,0
Bolzano	7	2,0	28,6	Puglia	136	51,0	37,5
Calabria	52	17,0	32,7	Sardegna	59	30,0	50,8
Campania	125	45,0	36,0	Sicilia	146	53,0	36,3
Emilia R.	100	29,0	29,0	Toscana	139	21,7	15,6
Friuli Ven. G.	40	6,0	15,0	Trento	10	3,0	30,0
Lazio	146	58,5	40,1	Umbria	31	13,0	41,9
Liguria	40	13,5	33,8	Valle d'Aosta	4	2,0	50,0
Lombardia	211	44,4	21,0	Veneto	108	30,6	28,3
Marche	49	10,0	20,4	TOTALE	1.589	469,7	

L'attività del Sistema Trasfusionale

La rete trasfusionale, grazie alla produzione di oltre 7.000.000 di unità di emocomponenti all'anno, garantisce il fabbisogno di sangue ed emocomponenti per la terapia trasfusionale a circa 650.000 pazienti; questo consente, annualmente, anche di avviare alla lavorazione industriale oltre 840.000 litri di plasma per la produzione dei principali medicinali plasmaderivati, garantendo oltre il 70% dell'autosufficienza nazionale. Il personale che opera presso i Servizi trasfusionali, inoltre, effettua ogni anno (dati del Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali SISTRA relativi all'anno 2018), anche in regime di ricovero, oltre 190.000 procedure terapeutiche (terapie infusionali, salasso-terapie, aferesi terapeutiche nonché raccolte di cellule staminali, granulociti e linfociti) e trasfonde in regime ambulatoriale circa 350.000 unità di emocomponenti, pari a oltre il 10% del totale degli emocomponenti trasfusi.